



Dipartimento  
delle Finanze



## ***OSSERVATORIO PARTITE IVA***

---

### **Chiusure di attività Analisi e grafici Anno 2019**

A cura di  
***Direzione Studi e Ricerche Economico-Fiscali***  
***Ufficio di Statistica***

## Sommario

<b>CHIUSURE DI ATTIVITÀ .....</b>	<b>2</b>
<b>Figura 1 - Rapporto percentuale delle chiusure sul numero di aperture nello stesso anno - anni 2000 – 2019.....</b>	<b>2</b>
<b>Figura 2 - Rapporto percentuale delle chiusure sulle aperture per le sezioni di attività più rilevanti per anno - Ditte individuali .....</b>	<b>3</b>
<b>Figura 3 - Rapporto percentuale delle chiusure sulle aperture per le sezioni di attività più rilevanti per anno - Forme societarie .....</b>	<b>4</b>
<b>Figura 4 - Ripartizione in fasce di durata dell'attività delle chiusure di partite IVA nel 2019 per sezione di attività .....</b>	<b>5</b>

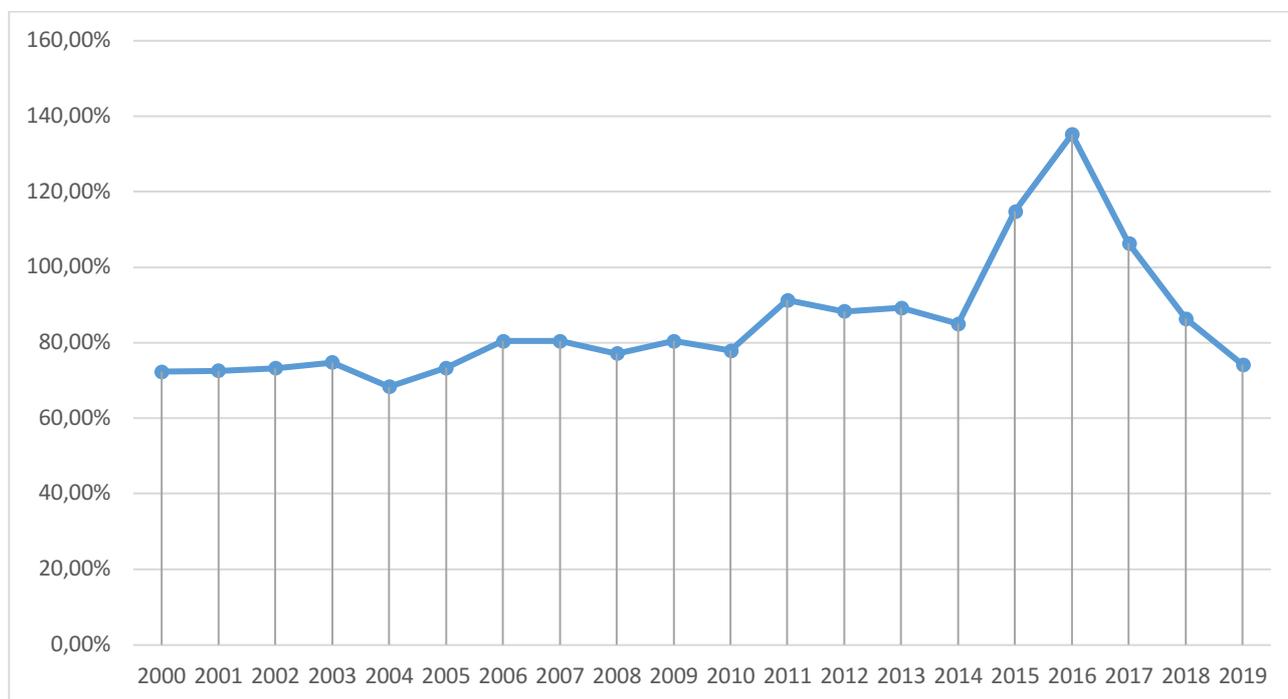
## CHIUSURE DI ATTIVITÀ

L'Osservatorio sulle partite Iva fornisce trimestralmente le informazioni dettagliate sulle **aperture** di partite Iva, classificate per natura giuridica, territorio, attività economica e variabili demografiche.

Nell'Osservatorio sulle partite Iva non viene fornita l'informazione trimestrale sulle **chiusure** poiché queste sono di difficile interpretazione economica. Ciò dipende da due motivi: i) spesso il contribuente non ottempera all'obbligo di chiusura della partita Iva al momento della cessazione dell'attività. ii) per gestire il problema della mancata comunicazione della cessazione dell'attività, gli uffici operano chiusure massive delle posizioni IVA che, sulla base dei dati e degli elementi in possesso dell'Agenzia delle Entrate, risultano non aver esercitato nei tre anni precedenti attività di impresa, artistiche o professionali (DL 193/2016), e di quelle che risultano cessate in Camera di Commercio da oltre cinque anni. Periodicamente, inoltre, vengono operate cessazioni di posizioni intestate a soggetti che risultano deceduti negli Archivi anagrafici.

Ciò premesso, per completezza si ritiene comunque opportuno, con la presente analisi, dare conto dei trend di medio-lungo periodo delle **chiusure di partita Iva**, sottolineando che si tratta di informazioni di tipo amministrativo la cui **interpretazione economica deve essere effettuata con cautela**.

Figura 1 - Rapporto percentuale delle chiusure sul numero di aperture nello stesso anno - anni 2000 – 2019

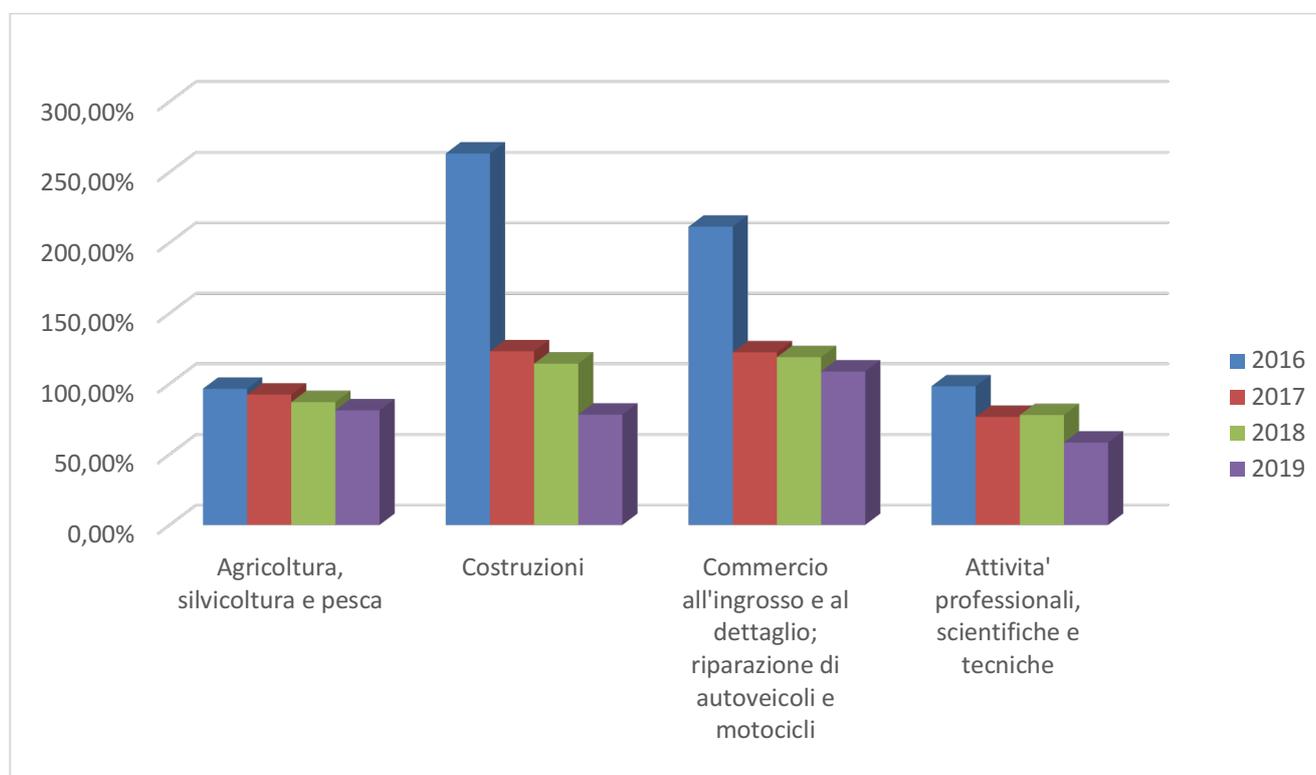


Nel grafico (Figura 1) è riportata la serie storica delle percentuali del numero di chiusure rispetto alle aperture annuali di attività degli ultimi 20 anni. Il numero annuale delle chiusure di partita IVA è strutturalmente molto inferiore al numero delle aperture: le chiusure rappresentano circa il 70%-90% del numero delle aperture; le uniche eccezioni si registrano nelle annualità dal 2015 al 2017 con valori più alti.

Si osserva, nel periodo 2000-2013 un trend in leggera crescita delle chiusure rispetto alle aperture: nel 2000 il numero delle chiusure rappresenta il 72% delle aperture, mentre nel 2013 ne rappresenta l'89%. Si osserva un rilevante rialzo nel 2015 con un valore del 115% e nel 2016 con un valore del 135%, **in cui si rileva l'effetto delle chiusure d'ufficio discusse in precedenza**. Il rapporto ritorna poi nella media fino a raggiungere nel 2019 un valore pari al 74%.

Le due figure seguenti contengono un'analisi delle chiusure di attività concentrando l'attenzione sul confronto delle chiusure annuali rispetto alle aperture dello stesso anno, con particolare riferimento alle attività ritenute più rilevanti, ossia le attività dove stabilmente si concentra il maggior numero di aperture e chiusure di Partite Iva.

Figura 2 - Rapporto percentuale delle chiusure sulle aperture per le sezioni di attività più rilevanti per anno - Ditte individuali



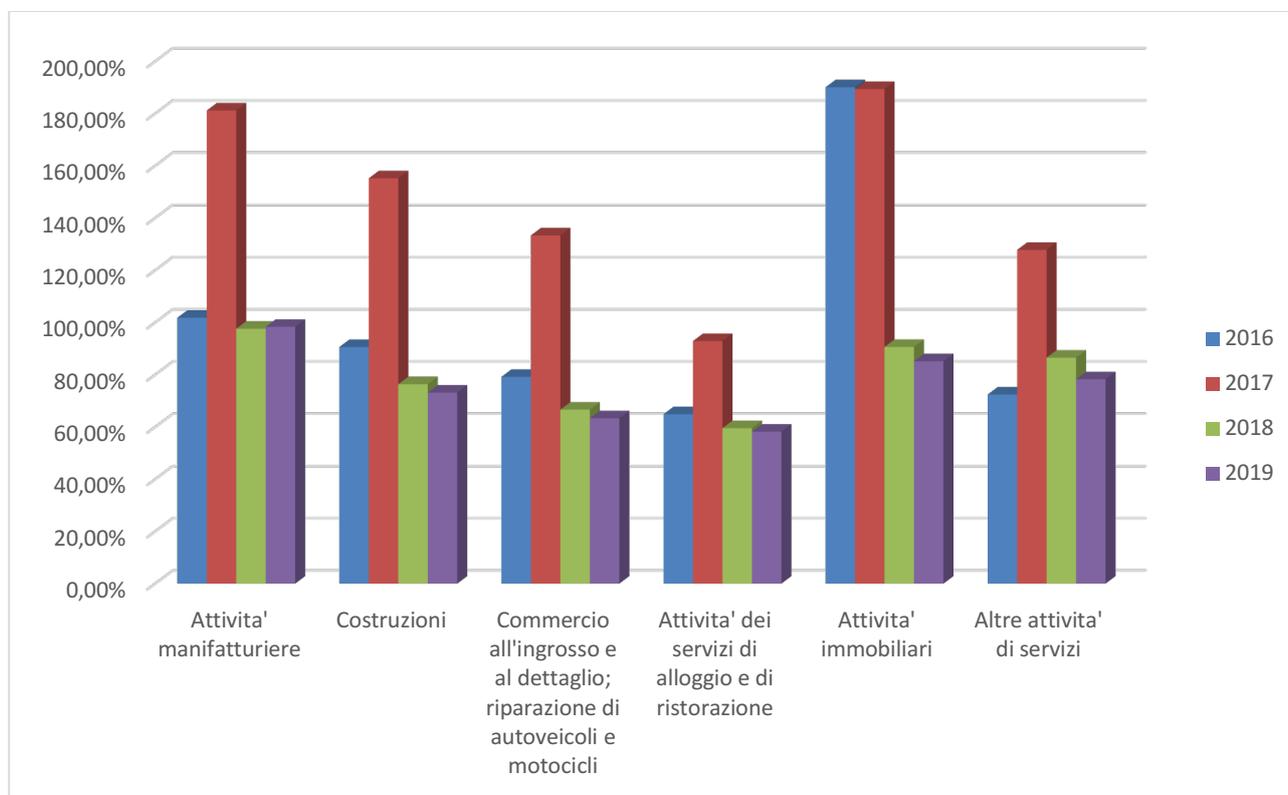
Il grafico (Figura 2) mostra, per le Ditte Individuali, il confronto della percentuale del numero di chiusure rispetto alle aperture nei quattro anni esaminati, distinto per le principali sezioni di attività.

Per i settori “**Agricoltura silvicoltura e pesca**” e “**Attività professionali**”, si osserva una percentuale di chiusure che si attesta al di sotto del 100% con un trend decrescente negli ultimi due anni.

Per gli altri due settori riportati si registra un'impennata delle chiusure nel 2016 che, nel settore delle “**Costruzioni**” supera del 250% le aperture di partita iva, per poi ridursi drasticamente dal 2017.

In tutti i settori si evidenzia una forte riduzione delle chiusure nel 2019.

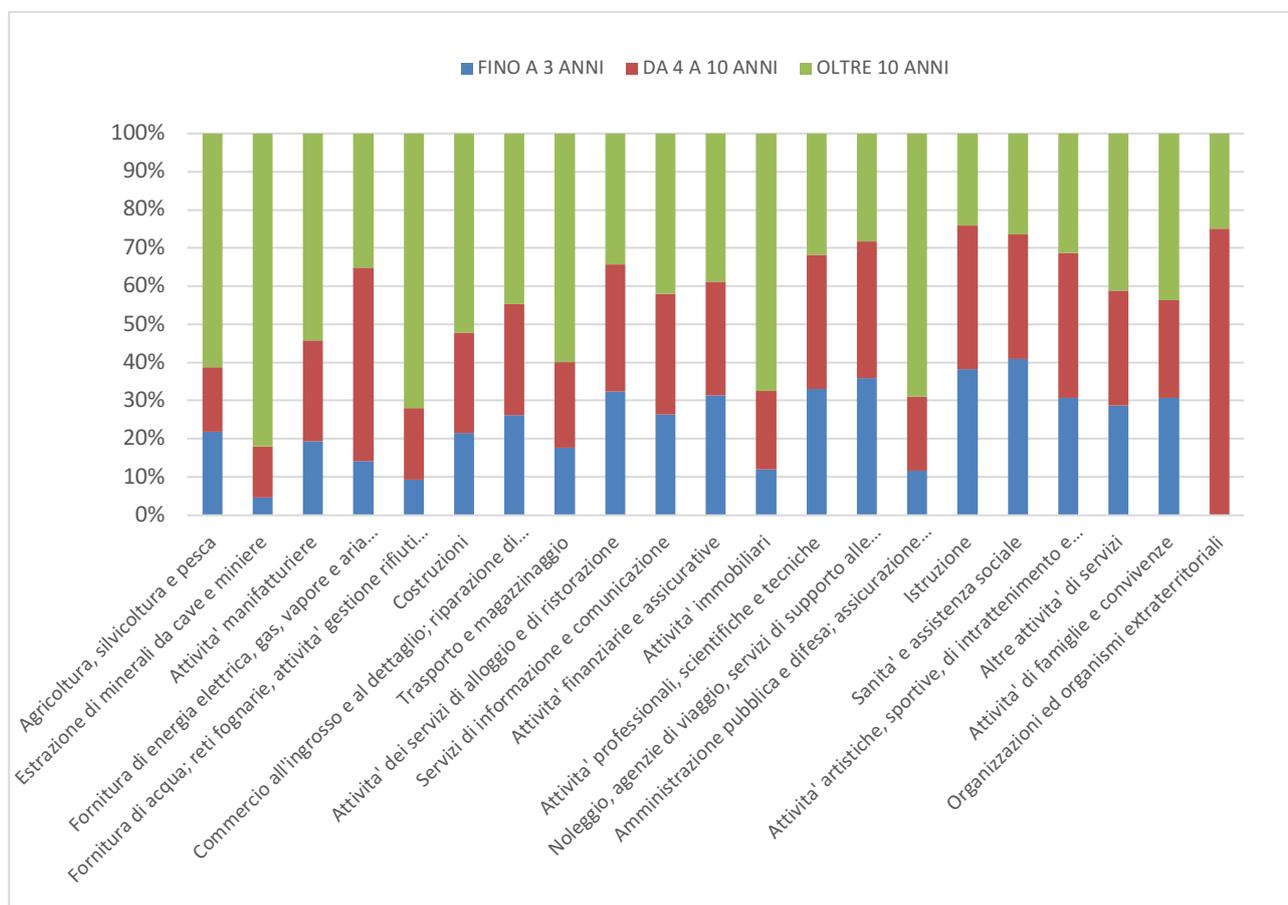
Figura 3 - Rapporto percentuale delle chiusure sulle aperture per le sezioni di attività più rilevanti per anno - Forme societarie



Per le forme societarie, le percentuali di chiusure sulle aperture risultano più elevate per il settore **“Attività immobiliari”** con valori che negli anni 2016 e 2017 superano il 180%, per poi ridursi decisamente nel 2018 al di sotto del 100% e nel 2019 al 85%.

In tutti gli altri settori si rileva uno stesso trend, caratterizzato da un rialzo delle chiusure nel 2017 seguito da un notevole calo al di sotto del 100% nel 2018 e ancor più al di sotto dell'80% nel 2019 con eccezione delle attività manifatturiere dove la percentuale di chiusure nel 2019 rimane comunque alta al 98%.

Figura 4 - Ripartizione in fasce di durata dell'attività delle chiusure di partite IVA nel 2019 per sezione di attività



L'esame della distribuzione (Figura 4) delle chiusure di attività per settore mostra, nel 2019, valori eterogenei nelle diverse fasce di durata.

Per le partite Iva con oltre 10 anni di attività si osserva un picco di chiusure in corrispondenza del settore **“Estrazione di minerali da cave e miniere”** (82%), seguito da **“Fornitura di acqua; reti fognarie, attività gestione rifiuti e risanamento”** (71,9%) e da **“Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria”** (68,9%). Bisogna comunque considerare che si tratta di attività svolte da pochi soggetti, nelle quali quindi anche la cessazione di poche Partite Iva ha un peso notevole.

Nella fascia 4-10 anni, il valore più alto di chiusure si registra per il settore **“Organizzazioni ed organismi extraterritoriali”** (75%) seguito da **“Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata”** (50,8%). Anche in questo caso è rilevante considerare l'esiguo numero di soggetti che svolgono tali attività che condiziona fortemente il valore della percentuale.

Infine, il settore interessato dal più alto numero di chiusure di attività aperte da meno di 4 anni è relativo a **“Sanità e assistenza sociale”** (41%).